

A servizio di una Liturgia viva, per una Chiesa viva

La chiesa di san Giuseppe di Riva del Garda ha accolto, domenica 22 ottobre 2017, i numerosi Ministri straordinari della Comunione e Guide Liturgiche straordinarie, giunti a Riva, da ogni parte del Trentino, per partecipare al 7° Convegno Liturgico Diocesano voluto dall'Arcivescovo Lauro ed organizzato dall'ufficio liturgico della diocesi.

“*Una liturgia viva per una Chiesa viva*”: espressione tratta dal documento *Evangelii gaudium* di Papa Francesco e slogan della Settimana Liturgica Nazionale 2017 ha guidato l'intera giornata di convegno.

Relatore del Convegno, mons. Claudio Maniago, Vescovo di Castellana Grotte in Puglia, nonché Presidente della Commissione Episcopale per la Liturgia della CEI e del Centro di Azione Liturgica, che era già stato a Riva del Garda nel 2001 in occasione della settimana liturgica nazionale.

Mons. Maniago affrontando il tema ha evidenziato la grande riforma liturgica avvenuta nel Concilio Vaticano II grazie alla quale l'assemblea dei fedeli è passata da spettatrice ad attrice della liturgia. Questa svolta epocale però non è avvenuta all'improvviso ma ha avuto un'ampia preparazione, grazie all'apporto magisteriale di due Pontefici, Pio X e Pio XII, e all'opera del Centro di Azione Liturgica, nato nel 1947 (quest'anno festeggia i suoi primi 70 anni di vita) che ha accompagnato ed accompagna ancora il rinnovamento voluto dal Concilio Vaticano II, non ancora del tutto compiuto.

Il Centro di Azione Liturgica ogni anno offre a clero e fedeli l'appuntamento con la settimana liturgica dove vengono trattati vari temi di attualità nel settore liturgico, partendo dall'insegnamento del Concilio Vaticano II, definito da san Giovanni Paolo II «*bussola per l'inizio del nuovo millennio*». Mons. Maniago ha inoltre sottolineato come lo stesso Papa Francesco, nell'udienza speciale concessa in occasione dell'ultima settimana liturgica nazionale, ha affermato che «dopo questo

magistero (*ndr. quello del Concilio*), dopo questo lungo cammino possiamo affermare con sicurezza e con autorità magisteriale che la riforma liturgica è irreversibile».

Nel pomeriggio è intervenuto l'Arcivescovo, mons. Lauro Tisi, che, nel suo breve intervento, dopo aver ringraziato i presenti per il loro servizio nelle Comunità, ha ribadito che se vogliamo essere a servizio di una Chiesa viva dobbiamo abbandonare l'idea che abbiamo di parrocchia. Non esiste più la parrocchia di un tempo, con un sacerdote a piena disposizione della stessa; ormai nella diocesi i preti hanno tutti più di una parrocchia, ce ne sono alcuni che ne hanno anche più di quindici. E nel giro di pochi anni i sacerdoti parroci non supereranno il numero di 70. Ha invitato perciò i ministri presenti a cercare nuove forme di preghiera al di là della Santa Messa, che resta il centro della vita della Chiesa, ha invitato a riscoprire la liturgia delle Ore e altre forme di preghiera della pietà popolare ed a non essere precipitosi a voler sostituire la celebrazione eucaristica con altri surrogati che non facciano più ardere nel cuore dei fedeli la gioia di poter partecipare all'Eucaristia, una bella Eucaristia, ben curata, con la partecipazione di tutti i ministeri (coro, lettori, chierichetti) e non solo animata dal presbitero. Il Convegno ha avuto il suo culmine nella solenne celebrazione eucaristica, animata con competenza ed entusiasmo dal coro liturgico Beato Rosmini e presieduta da Mons. Lauro Tisi. Anche Mons. Claudio Maniago, che aveva presieduto la celebrazione delle Lodi Mattutine ha concelebrato assieme al Vescovo di Trento ed ai sacerdoti e diaconi presenti.

“Pregare – ha ricordato l'Arcivescovo - non è dire preghiere, ma portare nel dialogo con Dio tutta la propria umanità”. Questo è il mandato che è stato affidato ai partecipanti: siate uomini e donne di vera preghiera.